

Ss. Cosma e Damiano, martiri (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.
Preghiere dunque*

*leviamo obbedienti
a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 53 (54)

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza
rendimi giustizia.

Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio
alle parole della mia bocca,
Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

Ti offrirò
un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome,
Signore, perché è buono;

da ogni angoscia
egli mi ha liberato
e il mio occhio ha guardato
dall'alto i miei nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo (*Lc 9,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, mostraci il tuo volto!**

- Signore, liberaci dalla pretesa di conoscerti e di possederti per stupirci nel momento in cui ti riveli a noi.
- Signore, liberaci dal desiderio di una ricerca senza attese e sorprese per essere sempre pronti alla tua visita.
- Signore, liberaci dall'inganno di programmare ogni incontro con te per accogliere le occasioni con cui bussi alla porta della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AG 1,1-8

Dal libro del profeta Aggèo

¹L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.

²«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!"».

³Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: ⁴«Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? ⁵Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁶Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. ⁷Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁸Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁷il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

⁹Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cercare

Con il profeta Aggeo inizia l'ultimo periodo profetico della storia di Israele, quello dopo l'esilio. E Aggeo arriva in un momento decisivo per la formazione del giudaismo: la nascita della nuova comunità di Palestina. Ma i primi giudei rientrati da Babilonia per ricostruire il tempio si sono presto scoraggiati: sembra che l'imperativo della ricostruzione ceda il posto a un demotivato

assestamento in una terra che non offre più prospettive e speranze per il futuro. Il ruolo del profeta allora diventa essenziale per ridare energie al popolo e fargli prendere coscienza che la ricostruzione del tempio è la condizione della venuta del Signore. Per mezzo di Aggeo, Dio richiama così il popolo a un serio esame di coscienza: «Riflettete bene sul vostro comportamento!» (Ag 1,5.7). Il popolo è ritornato dall'esilio, si è stabilito nuovamente nella terra che il Signore aveva dato ai loro padri, ma ora qual è la qualità della loro vita? Quali desideri abitano nel cuore nel popolo? Si riprendono le azioni quotidiane della vita, ma la vita non sembra avere più senso; si mangia, si beve, si semina, ci si veste, si lavora, ma tutto ciò che si fa non porta alla felicità e alla pienezza. Ciò che è assente è la volontà di ridare spazio e visibilità alla presenza del Signore. Ci si è preoccupati di se stessi, della propria sicurezza e tranquillità, e ci si è dimenticati del Signore: «Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina?» (1,4). Se il Signore non è presente in mezzo al suo popolo, allora tutto ciò che si fa è vano, non procura quella felicità tanto sognata. Il comportamento del popolo ritornato dall'esilio è un po' simile a ciò che, a volte, capita nella nostra vita: ci si illude di una sicurezza, di una tranquillità costruita con le proprie mani, e poi ci si accorge che tutto questo non ci rende felici. Manca qualcosa: abbiamo fatto spazio ai nostri desideri, ma non abbiamo fatto spazio al Signore, a colui che porta a compimento i nostri desi-

deri più veri. Ecco allora l'invito che il Signore rivolge al popolo e a noi: «Salite sul monte [...], ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria» (1,8). Solo se dall'alto la gloria del Signore custodisce la nostra vita, allora tutto ciò che si fa sarà illuminato dalla presenza di Dio e sarà fecondo.

Il testo evangelico ci propone un altro «esame di coscienza». Ci invita a verificare la nostra ricerca di Dio: se la nostra ricerca è contaminata, non è autentica, anche il nostro rapporto con Dio è falsificato. E l'evangelista Luca ci offre l'esempio di una ricerca fallita in partenza. Essa è espressa dalla domanda di Erode e dal suo atteggiamento nei confronti di Gesù. Di fronte alle dicerie popolari sul conto di Gesù, Erode rimane perplesso. Qualcuno lo paragona a Giovanni il Battista, anzi a Giovanni redivivo. Erode fuga ogni dubbio con un dato incontestabile: lui stesso ha fatto uccidere Giovanni. Ma resta presente un interrogativo che sembra tormentare quest'uomo di potere: «“Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?”. E cercava di vederlo» (Lc 9,9). Come collocarsi davanti a Gesù? Come trovare una risposta a questo interrogativo? Erode è a conoscenza delle varie opinioni del popolo: questi cerca una risposta sulla base di vecchi modelli religiosi. Ma l'identità vera di Gesù sfugge a queste categorie, perché apre un percorso di ricerca inatteso. Sembra che Erode ne sia cosciente, infatti non rimane soddisfatto delle risposte che gli vengono offerte. Anzi cerca di vedere Gesù, di incontrarlo. Ma questa sua ricerca si rivela vuota perché chiusa nelle proprie paure, senza sbocco, senza un

reale incontro con la novità rappresentata da Gesù. L'interesse vacuo di Erode servirà solo a dare una mano a Pilato per eliminarlo. Le inquietudini del potere di fronte al nuovo e imprevedibile irrompere del Regno di Dio non sono innocue, perché il potere ha una sola logica per autoconservarsi: la violenza. Non si può dare una risposta all'interrogativo sull'identità di Gesù se si rimane attaccati a ogni forma di potere, anche alle proprie convinzioni, le proprie certezze su Dio. La risposta può essere data a chi si lascia coinvolgere personalmente dal destino di Gesù ed è pronto ad accogliere il nuovo, inatteso volto di Dio che lui rivela.

Chi cerca di vederti, o Signore, senza lasciare che il suo cuore sia scrutato dal tuo sguardo, non conoscerà mai il tuo volto. Tu infatti ti riveli a chi è piccolo, a chi ha il coraggio di lasciarsi ferire dal tuo amore, di lasciarsi purificare dal tuo sguardo, di lasciarsi cercare da te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della «Church Army» (1942).